

Sulla Strada – Rassegna stampa 3 maggio 2016



PRIMO PIANO

Auto e moto come armi, Nardella: "Basta morti"

Nuova campagna del comune per prevenire gli incidenti stradali, Stefano Guarnieri: "La violenza sulle strade uccide 1.300 volte di più del terrorismo"

03.05.2016 - Non ci sono corpi straziati, morti sull'asfalto o scene di sangue. Sono state scelte le immagini di una pistola e di un fucile da guerra, paragonate ai veicoli, moto e auto, che tutti i giorni conduciamo. Sotto, le scritte: "Non la riconosci? E' la tua auto, è la tua moto. Alcol, droga, distrazione, velocità trasformano il tuo veicolo in un'arma che può uccidere. Dipende da te".

E' la nuova campagna sulla sicurezza stradale del comune di Firenze, presentata questa mattina in Palazzo Vecchio dal sindaco Dario Nardella assieme a Stefano Guarnieri, presidente dell'omonima associazione, nata in ricordo del figlio Lorenzo, ucciso da un guidatore ubriaco, e dall'assessore alla mobilità Stefano Bettarini.

"Il 2015 anche per Firenze è stato un anno difficile, con tanti incidenti mortali e feriti sulle strade. E' un problema serio, che dobbiamo affrontare senza derubricarlo a notizia di routine. C'è più sconvolgimento quando un nostro connazionale muore all'estero piuttosto che per i tantissimi che perdono la vita sulle strade nel nostro Paese", dice Nardella, ricordando la recente approvazione della legge sull'omicidio stradale, il cui percorso nacque a Firenze, ai tempi di Renzi sindaco, proprio dopo la morte di Lorenzo Guarnieri.

Il padre di Lorenzo richiama il concetto espresso dal sindaco: "Il mezzo è un'arma. La violenza sulle strade uccide 1.300 volte di più del terrorismo", dice Stefano Guarnieri, riportando dati statistici che fanno riflettere. "E' un'epidemia, ma un vaccino esiste ed è facilmente disponibile: è il nostro comportamento sulle strade".

La campagna, che si inserisce nel progetto David, prenderà il via il lunedì 7 maggio. Il messaggio sarà trasmesso sulle radio e le tv locali, sulla stampa, con affissioni sulle strade, sui mezzi dell'Ataf e della tramvia. "Non ci limiteremo alla campagna di comunicazione ed educativa - assicura Nardella -. Effettueremo sempre più controlli, nei giorni della campagna avremo 10 postazioni notturne della polizia stradale sulle arterie più frequentate e un uso massiccio di etilometri, precursori di alcol e droghe, oltre a verifiche delle condotte di guida. Sono troppe le violazioni del codice della strada".

Incidenti. Nel 2015 a Firenze sono stati 3mila297, con 22 morti: sette a bordo di motocicli, due di auto, tre di biciclette, dieci i pedoni. Sono 22 le accuse di reato per omicidio colposo e 36 per lesioni personali colpose. Il maggior numero di incidenti nel Quartiere 1, dove ricadono i viali di circonvallazione (1032 incidenti), poi Quartiere 5 (959) il 2 (631), il 4 (435) e il 3 (219).

Strade pericolose. Quella con più incidenti è stata via Baracca (84), poi via Pistoiese (64), viale Guidoni (56), via Senese, viale Redi, via di Novoli, viale Strozzi, via Baccio da Montelupo, viale Belfiore e viale Rosselli. Il giorno nero è il venerdì, la fascia oraria quella 12-18, i veicoli maggiormente coinvolti sono le auto (3.057), seguite dai motocicli (1.331), 574 le auto in sosta e 436 i ciclomotori.

Multe. Quelle per eccesso di velocità sono state 146mila917 (pari a 241mila854 punti patente sottratti), quelle per transito con semaforo rosso 14mila521, quelle per uso di apparecchi alla guida 1.554, 485 per mancato uso di cinture di sicurezza.

2016. Nel primo trimestre gli incidenti registrati sono 800, di cui 5 mortali e 565 con feriti. In aprile ci sono stati altri 3 morti, quindi già 8 morti (un passeggero e un conducente di auto, uno scooterista, due motociclisti e tre pedoni). 39 le violazioni dei limiti del tasso alcolemico registrate e 4 per guida sotto effetto di droghe. Nei primi tre mesi del 2016 si sono avuti 120 investimenti di pedoni. Le strade a maggior incidentalità si confermano via Pistoiese (23), via Baracca (18 incidenti) e viale Guidoni (11). A seguire viale Belfiore, via Pisana, viale Gramsci, via di Ripoli, viale Michelangelo, viale Don Minzoni, via Baccio da Montelupo, via Senese, via dell'Agnolo, via Pratese.

Fonte della notizia: firenzetoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

A due anni dalla tragedia il papà di Marco fa appello al giudice: "Non archiviate il caso"

Morì a 23 anni, il 2 maggio 2014, in un tragico incidente. C'è in ballo un procedimento per omissione di soccorso, il padre Giorgio Rizzetto: "Hanno lasciato morire mio figlio"

02.05.2016 - "Signor giudice, si metta una mano sulla coscienza: non archivi il procedimento di omissione di soccorso nei confronti di chi ha lasciato morire come un cane mio figlio. Gli renda giustizia". A lanciare l'accorato appello è Giorgio Rizzetto, il papà di Marco, giovane di 23 anni deceduto giusto due anni fa in un tragico incidente. Il genitore si sta battendo con ogni mezzo per fare piena luce sulle circostanze del sinistro, assistito da Studio 3A, società specializzata nella valutazione delle responsabilità civili e penali.

Verso le 21.30 del 2 maggio del 2014 Marco, che abitava con la sua famiglia a Portogruaro, si trova nella zona industriale East Park della vicina Fossalta per provare la sua Ford Fiesta che gli dava delle noie, in tuta da lavoro. "All'improvviso - si legge nella ricostruzione fornita da Studio 3A - mentre procede per la sua strada con il diritto di precedenza, viene speronato a 98-99 km all'ora dal lato del conducente da una Volkswagen Passat che manca lo stop: a guidarla la (oggi) 45enne R.T., di Ronchis (Udine), che dichiarerà di essere da sola in auto e di essere stata inseguita da qualcuno per giustificare la sua condotta: i dubbi che si trattasse del marito sono tanti. Infatti, a bordo con lei, in realtà - ma lo si scoprirà solo due giorni dopo - c'è anche D.C., un (oggi) 55enne, pure lui residente a Ronchis, che intrattiene con lei una relazione extraconiugale".

"L'impatto è terrificante - prosegue il racconto - Marco resta esanime nell'abitacolo della sua vettura, mentre la donna rimane nella sua Passat, a una decina di metri di distanza, con una cavaglia rotta: non è in alcun modo incastrata ma, a quanto dichiarerà, è impossibilitata a muoversi a causa della frattura. Pur ammaccato, D.C. esce con le sue gambe dall'auto ed il suo intervento potrebbe risultare decisivo per il giovane. Ma il 55enne, anziché allertare i soccorsi, fugge, percorre due chilometri a piedi e si fa venire a prendere da un amico dell'Acì, lasciando il ragazzo al suo destino: la zona è completamente isolata, di notte non c'è nessuno".

Sono le 22.14, quasi un'ora dopo il sinistro, quando la donna si decide a dare l'allarme: "Non chiama il 118 - specifica il resoconto di Studio 3A - Bensì un'amica, il suo medico di base, A.S., 49 anni, pure lei di Ronchis, che accorre sul posto: sarà lei lungo il tragitto a chiamare i soccorsi. Ma, inspiegabilmente, la dottoressa di fatto presta soccorso solo all'amica ferita. Ai carabinieri dichiarerà di aver gridato a gran voce verso la macchina di Marco Rizzetto ma senza avvicinarsi e di non aver ottenuto risposta. Di sicuro non ha visitato nemmeno sommariamente Rizzetto per accertarsi dei suoi parametri vitali, circostanza che ha lasciato basito anche il comandante dei carabinieri di Portogruaro".

"Il risultato di questa serie di omissioni è che la prima ambulanza arriva sul posto circa un'ora e mezzo dopo il fatto, alle 23.05, e il medico che interviene non può che constatare il decesso di Marco, avvenuto, scrive nel rapporto, verosimilmente sul colpo: circostanza su cui però non vi sono certezze, anche perché il dottore non effettua alcuna verifica dei parametri post mortem e, soprattutto, anche in seguito a tutti questi depistaggi, sulla salma non viene disposta l'autopsia. Il Pm dà il nulla osta per la sepoltura prima ancora che inizino gli interrogatori. Sta di fatto, però, che questo rilievo ha finora evitato a D.C. l'accusa di

omissione di soccorso per Marco: il reato gli è stato contestato solo per il mancato soccorso alla sua amante, che dal canto suo, per l'omicidio colposo ha patteggiato 21 mesi".

La famiglia di Marco, però, non ci sta: secondo il papà, che vuole andare a fondo, stabilire cos'è davvero successo al figlio e capire quanto tempo è stato perso e se si sarebbe potuto salvare, il ragazzo avrebbe agonizzato dai 30 ai 60 minuti. Perciò è stata presentata opposizione contro l'archiviazione dell'inchiesta sull'omissione di soccorso a carico di D.C. e la Procura di Pordenone ha disposto ulteriori accertamenti per stabilire con certezza come e quando sia sopraggiunta la morte del ragazzo. Un supplemento di indagini che potrebbero avere conseguenze, forse ancora più gravi data la sua professione, anche per il medico di famiglia della R.T., che pure di recente Rizzetto ha chiamato in causa sporgendo a suo carico una denuncia presso la stazione dei carabinieri di Portogruaro "per omissione di soccorso e per tutte le ipotesi delittuose che saranno ravvisate nella sua condotta".

Il Pm, tuttavia, avrebbe confermato la richiesta di archiviazione: di qui l'appello di Rizzetto al giudice che il prossimo 12 luglio sarà chiamato a esprimersi definitivamente sul caso. "Non c'è alcuna prova provata della morte sul colpo di Marco, sul quale non è stata predisposta alcuna autopsia, una delle tante lacune delle indagini, così come quella di non aver verificato i tabulati telefonici del marito della R.T. - ripete Giorgio Rizzetto - E comunque il reato D.C. l'ha commesso nel momento stesso in cui è fuggito non preoccupandosi minimamente di controllare le condizioni di chi c'era nell'altra vettura, che distava non più di dieci metri: lui non lo poteva sapere se mio figlio era morto o meno, le sua colpa c'è tutta nel momento in cui è scappato. La dottoressa A.S., dal canto suo, chiamata sul luogo dell'incidente dalla sua amica e guidatrice dell'auto che ha provocato il disastro, si limita a chiamare a voce alta e a distanza gli occupanti della macchina investita senza soccorrere nessuno, non sapendo spiegare al 118 nemmeno se ci siano una o più persone a bordo e in che condizioni siano. L'omissione di soccorso per questa dottoressa doveva scattare d'ufficio da parte del Pm, essendo ancora più evidente per il dovere che ha come medico. Non è possibile una tale superficialità da parte di tutti in questa vicenda. Questi due personaggi dovrebbero essere condannati solo perché hanno abbandonato una persona moribonda in un'auto incidentata, mettendo in atto una serie di depistaggi per salvare loro e l'investitrice: Marco non era incastrato all'interno, si poteva intervenire aprendo la portiera destra. Poteva benissimo avere perso i sensi o essere impossibilitato a parlare. Il dubbio atroce che nostro figlio si sarebbe potuto salvare, se si fossero chiamati tempestivamente i soccorsi, è per noi un costante tormento".

"Il 12 luglio lei, signor giudice, si esprimerà sull'ennesima richiesta di archiviazione sull'omissione di soccorso, alla quale noi ci siamo energicamente opposti, consentendo anche la riesumazione della salma per una TAC o una risonanza magnetica total body - conclude il papà - Una decisione per noi molto sofferta ma che abbiamo preso nella speranza di capire se mio figlio, come crediamo e temiamo, sia stato lasciato morire, e di vedere condannato alla giusta pena chi si è macchiato di questo misfatto. Nulla ci restituirà nostro figlio, ma sarà per noi un motivo di consolazione sapere di avergli quanto meno reso giustizia. Non può passare il concetto che una qualsiasi persona possa essere abbandonata e lasciata morire, tanto poi la si passa liscia".

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Allarme "sexy truffatrice": nel mirino anziani con le auto di grossa cilindrata La tecnica: sceglie accuratamente le vittime e poi chiede loro un passaggio dicendo di avere l'auto in panne. Una volta a bordo scatta l'approccio e poi il furto di portafogli e oggetti preziosi

di DANIELE RESCAGLIO

Crema (Cremona), 2 maggio 2016 - Anziani e alla guida di belle macchine. E' caccia nel cremasco ad una truffatrice seriale che nelle ultime settimane ha messo a segno tre colpi per un bottino di 50mila euro. La donna sceglie le sue vittime nei parcheggi dei centri commerciali, addescando quelli che sono alla guida di una bella auto, magari con un Rolex al polso. La giovane, descritta come particolarmente avvenente, a volte bionda oppure dai capelli rossi, con estrema gentilezza chiede alle vittime un passaggio, lamentando di essere rimasta in panne. Gli uomini abbordati, ingenuamente, hanno abbocato alla richiesta, ma subito dopo aver fatto salire in macchina la donna, hanno subito un tentativo di approccio sessuale. Spaventati da tanto improvviso fervore femminile, tutte le vittime, seppur reagendo con immediatezza

arrestando la marcia ed invitando la donna a scendere, all'atto di accomiarsi con un abbraccio, si sono poi accorti della sparizione dei propri effetti personali: chi del portafogli, chi dell'orologio Rolex d'oro oppure della preziosa pesante catenina. Ora i carabinieri hanno diramato una informativa alla popolazione, attenti alla giovane ladra e non esitare a chiamare il 112.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Stop agli abusivi della movida. La Locale «pizzica» 8 tassisti

di Stefano Martinelli

03.05.2016 - Cinque o 10 euro per i tragitti urbani, 15 o 20 per quelli in provincia, con variazioni a seconda del numero di persone. Questi i prezzi che i tassisti abusivi applicavano ai loro clienti, avvicinati nelle zone adiacenti alla stazione ferroviaria, via Solferino, via Togni, e via Sostegno, o nel centro città e fuori dai locali notturni durante il fine settimana. A far nuovamente emergere il business dei "taxi abusivi" è stata la Polizia Locale che, nel corso dell'operazione "Yellow taxi 3", ha identificato otto persone, due italiani e sei di nazionalità senegalese, per le quali sono immediatamente scattati il sequestro del veicolo e il ritiro della patente. Per circa un mese, dalla metà di marzo alla metà di aprile, gli agenti hanno controllato questi taxi improvvisati, quasi tutti vecchi modelli di Fiat Punto, seguendone i movimenti. «Non è semplice rilevare l'effettiva sussistenza dell'attività: è necessario che il cliente confermi il pagamento - spiega il commissario capo Davide Pedretti -, essendo difficile cogliere in flagrante la transazione». Due i filoni lungo i quali si è sviluppata l'indagine. A richiamare l'attenzione degli agenti sono stati innanzitutto il centro storico, piazzale Arnaldo e piazza Vittoria, e i locali notturni della città durante il fine settimana. «I clienti, spesso minorenni, sono avvicinati da queste persone che offrono un passaggio dietro corrispettivo di un pagamento - racconta il commissario aggiunto Omar Gatta -. Al prezzo di 7 o 8 euro i giovani vengono condotti fuori dalle discoteche, con gli autisti che spesso li aspettano anche al momento dell'uscita». «Gli stessi ragazzi si scambiano fra di loro i numeri di cellulare di queste persone - sottolinea Pedretti -, e spesso li indicano come "amici", senza ammettere di averli pagati».

«A VOLTE I TRAGITTI avevano come destinazione luoghi fuori dalla città» specifica Gatta, come il caso riguardante due ragazze minorenni salite su un taxi abusivo alle 3.30 di mattino per dirigersi verso la bassa bresciana. In questo caso però l'autista era nato in Senegal, patria d'origine di tutti gli altri individui identificati nel corso dell'operazione. La loro attività, grazie alle segnalazioni arrivate dalla cooperativa Radio Taxi Brixia, è emersa concentrarsi prevalentemente in stazione. «Normalmente agiscono una ventina di abusivi sul territorio - spiega il commissario Gatta -, ma negli ultimi giorni, dopo il nostro intervento, l'attività si è calmata». «Oltre a rappresentare un danno commerciale per chi svolge regolarmente questo mestiere - afferma l'assessore Valter Muchetti -, l'abusivismo espone ai rischi di un deficit di sicurezza». Già in passato la Polizia Locale aveva monitorato tale fenomeno che comporta una sanzione amministrativa e non penale, ed ora «ci stiamo domandando se ci sia una regia dietro la loro organizzazione» afferma Omar Gatta.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

CONTROMANO

Auto contromano, paura in autostrada. Arrestato 40enne

La vettura è stata bloccata lungo il raccordo A1-A14. L'uomo, che era alla guida in stato di ebbrezza, ha aggredito i poliziotti

Bologna, 2 maggio 2016 - Contromano in autostrada vicino al casello di Casalecchio. Nel tardo pomeriggio di ieri la polizia ha arrestato un quarantenne bolognese che si era messo alla guida della sua auto dopo aver bevuto. Al Centro operativo autostradale erano arrivate diverse segnalazioni che descrivevano una Honda 'impegnata' in manovre azzardate, compresi pericolosi contromano nei pressi del casello autostradale di Casalecchio. Alla guida dell'auto, bloccata lungo il raccordo autostradale A1-A14 in direzione Sud, è stato identificato un quarantenne, bolognese di adozione, che subito è parso in stato di ebbrezza, come

successivamente riscontrato grazie all'alcoltest: il tasso alcolemico nel sangue era pari a 1,93 g/l. L'uomo, che immaginava l'imminente ritiro della patente, ha cominciato a insultare i poliziotti, scagliandosi violentemente contro di loro con spintoni, calci, pugni e testate. Si è reso necessario l'intervento del personale sanitario del 118, che ha tentato di calmarlo riuscendo infine a sedarlo. Nella colluttazione i quattro agenti hanno riportato diverse lesioni con prognosi dai cinque a quindici giorni. Il quarantenne è stato tratto in arresto per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e giudicato per direttissima: l'arresto è stato convalidato. Per lui è scattato l'obbligo di firma in Commissariato. Il dibattimento è stato fissato per il 16 maggio.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Neopatentato provoca un incidente in viale Crispi, positivo all'alcoltest
Neopatentato al volante ubriaco provoca incidente. Scatta denuncia penale e ritiro della patente per il giovane che viaggiava con tre amici. Nessun è rimasto ferito. E in Tangenziale auto contromano**

02.05.2016 - Era alla guida di una Kia Sportage su cui viaggiava insieme a tre amici quando verso le 4.30 della notte ha perso il controllo della vettura finendo contro un'automobile in sosta, una Fiat Panda. È accaduto all'alba di lunedì 2 maggio in viale Crispi, all'altezza del civico 4. Il giovane automobilista, un ventenne neo patentato, N.G. le iniziali, è stato sottoposto all'alcol test dagli agenti della Polizia municipale di Modena intervenuti sul luogo dell'incidente e gli è stato rinvenuto un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,5, rientrante pertanto nella seconda fascia. Da precisare che, essendo neopatentato, il suo tasso alcolico avrebbe dovuto essere uguale a zero.

Per il giovane è scattata la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza e il ritiro del documento di guida; a seguito del procedimento penale la patente potrà essere sospesa o revocata da 8 a 18 mesi, in aggiunta a eventuali sanzioni detentive e pecuniarie per diverse migliaia di euro. La condizione di neopatentato comporta anche un aggravio di pena per la denuncia di guida in stato di ebbrezza e la perdita di 20 punti anziché 10. Non è invece stato invece applicato il fermo amministrativo del veicolo, come previsto nei casi in cui l'automobilista in stato di ebbrezza provochi un incidente, poiché l'auto non era intestata al giovane. Fortunatamente nessuno dei quattro ragazzi coinvolti nell'incidente è rimasto ferito nell'incidente.

In Tangenziale, invece, complice forse la scarsa visibilità dovuta alla pioggia intensa, un'auto ha imboccato l'arteria contromano, fortunatamente nella direzione opposta non è arrivato alcun veicolo e l'automobilista distratto se l'è cavata con una sanzione. E' successo verso l'1.40 e una pattuglia della Polizia municipale di Modena in servizio notturno ha fermato sulla tangenziale Pasternak l'automobilista, di origine moldava e residente a Parma. L'uomo provenendo da via Emilia in direzione Bologna percorreva invece la carreggiata destinata all'opposto senso di marcia. Gli è stata elevata una sanzione da 321 euro con contestuale ritiro della patente di guida.

Fonte della notizia: modenatoday.it

PIRATERIA STRADALE

**Scooter travolto, feriti due giovani: denunciato pirata della strada
La donna è stata rintracciata dagli agenti della Polizia locale di Milano e denunciata in stato di libertà per omissione di soccorso**

Milano, 3 maggio 2016 - Un'automobilista di 55 anni, dopo l'impatto con uno scooter, se ne è andata lasciando a terra due giovani feriti in modo grave. La donna è stata rintracciata dagli agenti della Polizia locale di Milano e denunciata in stato di libertà per omissione di soccorso. È accaduto ieri sera alle 22.30 in via Visconti di Mondrone, quando l'auto condotta dalla donna per motivi ancora da stabilire, si è scontrata con il motorino, con a bordo un ragazzo di 22 anni e una ragazza di 20. Il primo è stato ricoverato in codice rosso a Niguarda in condizioni gravi. La seconda è stata trasportata in codice giallo dal 118 al Policlinico. L'auto investitrice, che si era allontanata, appartiene a un'azienda ed è stata rintracciata grazie alle telecamere stradali.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Investe un ciclista sulla SS16 e fugge

La Stradale lo rintraccia e denuncia a piede libero un 51enne. Miracolato un 23enne albanese

03.05.2016 - Sembrava in condizioni disperate il giovane albanese di 23 anni, dipendente di un'azienda agricola della zona, investito nel primo pomeriggio di ieri da un pirata della strada sulla SS 16 (all'altezza dell'Italia in Miniatura) e trasportato con l'elisoccorso partito da Ravenna all'ospedale di Cesena. Invece, se l'è cavata con un trauma cranico e 'soli' quattro giorni di prognosi. Un mezzo miracolo considerato che il conducente a bordo di una Suzuki Splash di colore grigio, un napoletano classe 1965 ma residente a Vergiano, denunciato in stato di libertà per omissione di soccorso e fuga, lo aveva toccato con lo specchietto prima e la fiancata poi, disarcionandolo dalla bici e facendolo rovinare sull'asfalto per diversi metri.

A quel punto, l'automobilista, anziché fermarsi per prestargli i primi soccorsi, ha tirato dritto nella speranza di far perdere le proprie tracce. E' stato grazie alla testimonianza di alcuni automobilisti (che hanno indicato il modello dell'auto e parte della targa) e alla bravura degli agenti della polizia Stradale di Rimini, se il pirata è stato rintracciato dopo appena 2-3 chilometri, all'interno del parcheggio del Sol et Salus. Quando i poliziotti l'hanno fermato, l'uomo si trovava ancora all'interno dell'auto e, alla vista degli agenti, si è finto sorpreso. "Cosa volete da me? Non ho fatto nulla...". Portato nella sede della Stradale, dov'è stato interrogato, ha provato a giustificarsi: "Quel ragazzo non l'ho visto, altrimenti mi sarei fermato". Difficile da credere dal momento che lo specchietto della sua Suzuki è rotto in più punti.

Sempre nella mattinata di ieri, invece, un altro ciclista è rimasto ferito dopo essere venuto a contatto con una Ford Focus nella rotonda vicino al ponte di via dei Mille. Il giovane, che proveniva da via Savonarola e, stando alle testimonianze di alcuni passanti, pare stesse pedalando ascoltando la musica con le cuffie, non avrebbe dato la precedenza, venendo così centrato dalla Ford. Trasportato all'Infermi di Rimini con il codice di massima gravità, il ciclista non è in pericolo di vita.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente sulla Cassia: scontro tra un'auto ed uno scooter, morto 22enne

Per il giovane non c'è stato nulla da fare, è deceduto dopo il trasporto all'ospedale Villa San Pietro. Sul posto per i rilievi gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale

03.05.2016 - Grave incidente sulla via Cassia dove un giovane romano di 22 anni ha perso la vita dopo lo scontro fra il proprio scooter ed un'automobile. L'impatto mortale all'altezza del civico 280 della strada, in zona Camilluccia. Fatale per Vittorio Trombetti, questo il nome della giovane vittima, lo scontro con una Daewoo Matiz. Il sinistro nel primo pomeriggio di ieri 2 maggio.

MORTO IN OSPEDALE - Allertati i soccorritori dal conducente dell'auto, in via Cassia sono arrivati i sanitari del 118. Inutile il trasporto d'urgenza all'ospedale Villa San Pietro, per il ragazzo non c'è stato nulla da fare, è deceduto dopo l'arrivo al nosocomio di Roma Nord. Sul posto per i rilievi stradali tre pattuglie del XV Gruppo Cassia della Polizia Locale di Roma Capitale, al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale.

"CIAO VITTO" - La tragica notizia della morte di Vittorio Trombetti ha lasciato increduli amici e conoscenti del giovane. Diversi i messaggi di addio e cordoglio postati sulla bacheca Facebook del 22enne. *"al nostro salva vita, continua a farci sorridere da lassù. ciao vitto, ci mancherai"*, e ancora *"Piccolo Grande Uomo R.i.p."*, *"Sei salito fino in cielo, Gigante"*. *"un vero angelo"*, sino all'ultimo *"ti voglio bene grande Uomo!"*.

BAMBINI FERITI A TORRE ANGELA - Un amaro bollettino, quello di feriti e morti sulle strade della Capitale, che nella giornata di ieri ha, purtroppo, incrementato i dati statistici dell'Urbe. Poco dopo la tragedia costata la vita a Vittorio Trombetti un altro incidente con feriti si è registrato nella zona di Torre Angela. In particolare poco dopo le 14:00, tre pattuglie del VI Gruppo Torri della Polizia Locale di Roma Capitale sono intervenute in via di Torrenova per rilevare un incidente tra due auto, una Audi ed una Nissan Micra. Tre i feriti, fra i quali due bambini. Ad avere la peggio una minore di 11 anni, trasportata in codice rosso in ospedale. Feriti anche un adulto ed un altro bambino, medicati sempre in ospedale ma con codice giallo.

MAXI CARAMBOLA A CINECITTA' - Un lunedì 2 maggio che si era aperto con una maxi carambola nella zona di Cinecittà - San Policarpo. A venire a contatto alle 10:00 sulla circonvallazione Tuscolana sono infatti state cinque vetture, fra le quali un'auto civetta della Polizia di Stato. Quattro i feriti, con un 24enne romano trasportato d'urgenza dall'ambulanza al Policlinico Tor Vergata.

1 MAGGIO - Una giornata di incidenti che aveva avuto un suo preambolo a partire dal giorno prima (1 maggio) con un altro incidente mortale. Il sinistro costato la vita a El Sayed El Kott, cittadino egiziano di 67 anni, in via Trionfale, nella zona di Monte Mario, dopo che la Golf che stava conducendo ha impattato con un palo della segnaletica stradale all'altezza di via del Forte Trionfale.

AUTO SUI BINARI - Incidenti stradali che nelle ultime ore non hanno riguardato solamente la Capitale. Alle 22:30 della sera dell'1 maggio due persone sono infatti rimaste lievemente ferite dopo che la vettura sulla quale si trovavano sulla Strada Statale Aurelia 1, nella zona di Santa Marinella, ha impattato con un palo della linea ferroviaria con la macchina che ha poi terminato la propria corsa sui binari.

Fonte della notizia: romatoday.it

TRAGEDIA SU DUE RUOTE. Torino, centauro si schianta contro un albero e muore in piazza Crispi

03.05.2016 - Un motociclista ha perso la vita in seguito a un incidente stradale avvenuto nei pressi di piazza Crispi, nel quartiere Barriera di Milano. È accaduto stamattina, intorno alle 7:35. Un 42enne, in sella a una Ducati, ha perso il controllo della sua moto mentre percorreva corso Vigevano schiantandosi contro un albero. Nonostante l'arrivo dei soccorsi, non c'è stato nulla da fare: l'impatto è stato troppo violento e il motociclista, purtroppo, non ce l'ha fatta. Una notizia che ha scosso il risveglio di Torino e che ha avuto anche ripercussioni sul traffico cittadino, dal momento che corso Vigevano, nel tratto che porta verso via Cigna, è stato temporaneamente chiuso. Ancora da chiarire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: cronacaqui.it

Incidente stradale in via Galletti, morto l'anziano investito da un tir Francesco Mulè, 79 anni, era stato sbalzato a terra dal mezzo pesante. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. E' stato condotto all'ospedale Buccheri La Ferla e poi al Civico, dove è deceduto dopo alcune ore

03.05.2016 - E' morto nella tarda serata di ieri Francesco Mulè, l'uomo di 79 anni investito da un autocarro in via Galletti. Le condizioni dell'anziano, colpito dal mezzo pesante, sono apparse subito molto gravi. Il personale del 118 lo ha trasportato all'ospedale Buccheri La Ferla. Qui il personale sanitario ha deciso il trasferimento al Civico, dove è deceduto. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia municipale. Gli agenti hanno proceduto con il sequestro penale della motrice del tir per gli accertamenti di rito. Da accertare se l'uomo avesse attraversato sulle strisce o meno.

Fonte della notizia: palermtoday.it

Auto giù dal viadotto Muore un anziano sulla A19

RESUTTANO (CALTANISSETTA) 03.05.2016 - Ha perso la vita dopo un salto di decine di metri dal viadotto 'Cannitello', sulla A19 Palermo-Catania, nei pressi di Resuttano, in provincia di Caltanissetta. Questa la tragica fine di un ottantenne che ha incontrato la morte in autostrada in una giornata di forte pioggia. Giuseppe Agatino D'Anna, anziano di Resuttano, si trovava alla guida della sua Golf quando, per ragioni ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo che è sbandato per finire sul guard rail e, infine, giù nella scarpata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno estratto l'uomo dalle lamiere in fin di vita: le sue condizioni sono apparse sin da subito gravissime ai soccorritori. D'Anna è spirato dopo qualche ora all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, a causa delle emorragie interne. La polizia stradale di Buonfornello ha bloccato il traffico per alcune ore per i rilievi di rito.

Automobile in fiamme Intossicati due anziani

03.05.2016 - Se l'è vista davvero brutta domenica sera una coppia di ottantenni residenti a Marco di Rovereto: la prontezza dei loro vicini di casa e la tempestività d'intervento dei vigili del fuoco volontari di Rovereto ha salvato due anziani dalle fiamme che si erano propagate nel garage per colpa della loro automobile, che ha preso fuoco. C'è stato qualche momento di apprensione ma tutto si è risolto con un controllo in pronto soccorso al Santa Maria del Carmine di Rovereto per una leggera intossicazione da fumo. L'allarme è scattato poco dopo le 19 del primo maggio: al civico 10 di via Lavini, in quel di Marco, un'automobile aveva preso fuoco all'interno del garage di un'abitazione. Il luogo è stato raggiunto in pochi minuti dalla squadra in prima partenza dalla caserma dei vigili del fuoco di via Abetone. In poco tempo i pompieri sono riusciti a domare le fiamme, prima che potessero aggredire l'intero garage e propagarsi al resto dell'edificio. Anche grazie ad un primo intervento dei vicini di casa della coppia: sono infatti accorsi con l'estintore, ma soprattutto si sono presi cura dei due anziani che nel tentativo di far uscire la macchina dal garage stavano correndo un grosso rischio. L'auto, una Lancia Y, avrebbe iniziato a dare qualche segnale di malfunzionamento già mentre i due anziani si trovavano per strada. Ma la coppia si è accorta delle fiamme solo in garage. L'uomo alla guida è tornato nell'abitacolo per togliere il freno a mano e per cercare di spingere l'auto fuori. La portiera aperta però bloccava questa manovra e, di attimo in attimo, la situazione si faceva più pericolosa. Fortunatamente i vicini hanno assistito alla scena e sono corsi in loro aiuto, allertando prontamente anche i pompieri. Che sono arrivati in forze: sul posto c'erano quattordici volontari, con due autobotti, il carro-aria dotato di respiratori, l'autoscala per raggiungere eventualmente qualcuno all'interno della palazzina e un fuoristrada. Sono tutt'ora al vaglio le cause che hanno provocato l'incendio, probabilmente per un guasto al motore. Sul posto, oltre al funzionario dei pompieri permanenti, è intervenuta quindi anche una pattuglia dei carabinieri e l'ambulanza di Trentino emergenza.

Fonte della notizia: ladige.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

L'auto della polizia incastrata tra due tram

03.05.2016 - Incidente in piazza della Scala tra un'automobile dell'ufficio personale della Polizia di Stato e due tram. È successo poco dopo le 13 di martedì, nella piazza a due passi dal Duomo. L'auto della polizia stava tentando di superare il mezzo della linea 1, ma il conducente non si è accorto di un altro tram che proveniva nel senso opposto e non ha fatto in tempo a rientrare. Alla scena hanno assistito numerosi turisti e passanti che affollavano le vie del centro. Per fortuna non si sono registrati feriti, a parte alcune leggere contusioni per un agente. Tutti illesi i passeggeri dei mezzi pubblici. Inevitabili i disagi per il traffico (Newpress)

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Auto della Polizia Penitenziaria si schianta contro il guard-rail: feriti quattro Poliziotti

02.05.2016 - Lo schianto contro il guard-rail, poi la corsa a sirene spiegate verso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce e il "San Giuseppe" di Copertino. Si può riassumere così il terribile incidente stradale in cui sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave, quattro agenti di Polizia Penitenziaria che viaggiavano sulla strada statale 613, in direzione di Brindisi. Le lancette dell'orologio avevano da poco segnato le 14.30 quando il conducente dell'auto di servizio ha improvvisamente perso il controllo del mezzo, andando a sbattere prima contro il guard-rail poi con la barriera in cemento che divide la carreggiata, esattamente all'altezza dello svincolo per Trepuzzi. Un impatto violentissimo causato, probabilmente, dal manto stradale bagnato dalla pioggia caduta incessante in queste ore. Si tratta soltanto di un'ipotesi, visto che la dinamica del sinistro è ancora tutta da ricostruire nei dettagli. Di certo, a guardare i danni riportati dalla macchina, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi. I quattro, infatti, sono rimasti bloccati tra le lamiere ormai contorte dell'auto tanto che per

liberarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Una volta estratti dall'abitacolo dai "caschi rossi", gli agenti sono stati presi in cura dai sanitari del 118 e trasportati a bordo di diverse ambulanze nei nosocomi salentini, dove sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti del caso. Non sono, come detto, in pericolo di vita. Gli uomini in divisa sono rimasti feriti in maniera lieve. Nel sinistro non sono rimasti coinvolti altri veicoli: una fortuna considerando anche il traffico intenso che c'è a quell'ora e il maltempo che ha reso poco sicure molte strade. Anche la polizia stradale di Lecce ha dovuto raggiungere il luogo del sinistro sia per effettuare tutti i rilievi di rito sia per regolare la circolazione stradale, che ovviamente ne ha risentito. leccenews24.it

Fonte della notizia: poliziapenitenziaria.it

Roma. Grave incidente, coinvolta un'auto della polizia

02.05.2016 - Grave incidente questa mattina a Cinecittà, nella zona di San Policarpo, nella periferia della Capitale. Per cause ancora in via di accertamento cinque automobili, fra cui un'auto civetta della Polizia di Stato, sono rimaste coinvolte in un rovinoso schianto. Quattro i feriti, tra cui un ragazzo di 25 anni, D.M., trasportato in gravi condizioni al Policlinico Casilino. L'impatto, avvenuto intorno alle 10:30 sulla circonvallazione Tuscolana, tra piazza di Cinecittà e viale Anicio Gallo, è stato così forte che, secondo i primi accertamenti, sarebbero entrati in funzione tutti gli airbag delle vetture coinvolte. Quattro, come detto i feriti. Oltre al 25enne trasportato in codice rosso al vicino nosocomio, gli altri tre sono stati accompagnati dalle ambulanze del 118 al Policlinico Tor Vergata ed all'ospedale di via Belon tutti con lievi ferite. Sul posto per i rilievi. Per consentire l'intervento dei soccorsi, la rimozione dei mezzi coinvolti ed i rilievi degli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale, il tratto interessato dall'incidente è stato momentaneamente chiuso al traffico.

Fonte della notizia: metropolisweb.it

LANCIO SASSI

Lanciano sassi dal cavalcavia: centrata in pieno un'Audi di passaggio

Una ragazzata che sarebbe potuta finire in tragedia. Il fatto sarebbe accaduto sabato lungo viale Vespucci. I responsabili del gesto sarebbero riusciti a fuggire

03.05.2016 - Un gesto sconsiderato che poteva portare a conseguenze ben più gravi. Come riportano i quotidiani locali, nella giornata di sabato una "ragazzata" ha rischiato di finire in tragedia. Verso le 21.45 infatti, un cinquantenne che stava passando con la sua Audi in viale Vespucci a Mestre si sarebbe ritrovato di fronte all'incubo di ogni automobilista. Due ragazzi, dall'alto del cavalcavia, avrebbero lanciato dei sassi in direzione dell'auto. L'uomo avrebbe vistosamente sbandato dopo essere stato colpito: fortunatamente, però, in quel momento sulla carreggiata non c'era nessun altro e l'Audi avrebbe potuto fermarsi senza ulteriori disagi. Le due pietre lanciate dal ponte ciclopedonale presente sopra a via Vespucci però, avrebbero centrato in pieno l'Audi creando delle profonde ammaccature. Il caso ha voluto che i sassi non abbiano colpito il parabrezza dell'auto. Il guidatore avrebbe immediatamente allertato i soccorsi ma i responsabili dell'increscioso gesto non sarebbero ancora stati trovati. La vicenda porta subito alla mente la vicenda accaduta nel medesimo punto nel dicembre scorso. Sempre nel weekend e sempre in viale Vespucci Ritorna l'incubo sassi dal cavalcavia a Mestre,,in direzione Mestre un uomo a bordo della sua Volkswagen Golf ad un certo punto sentì un gran botto provenire dal lato passeggero. Un sasso l'aveva colpito in pieno e, anche per lui, le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi.

Fonte della notizia: mestre.veneziatoday.it

Lanciano sassi dal cavalcavia e colpiscono in pieno una Golf

Il fatto sarebbe accaduto nella serata di domenica. Fortunatamente il vetro della macchina ha retto all'urto e non ci sarebbero stati feriti

02.05.2016 - Ritorna l'incubo dei sassi dal cavalcavia. Come riporta Il Gazzettino infatti, nella serata di domenica lungo viale Vespucci in direzione Mestre un uomo a bordo della sua

Volkswagen Golf ad un certo punto ha sentito un gran botto provenire dal lato passeggero. Non rendendosi subito conto di ciò che era accaduto l'uomo ha proseguito fino ad arrivare in una zona illuminata, dove si è accorto del grosso rischio che aveva appena scampato. R.S. 56enne di Mogliano, aveva seduta accanto a lei la fidanzata che solo la fortuna ha fatto sì che ne uscisse illesa. Il frastuono che i due avevano udito infatti, sarebbe stato un sasso lanciato dall'alto verso il parabrezza della macchina. Fortunatamente il vetro non è andato in frantumi ma presentava una grossa crepa che partiva dalla capotta e finiva a metà parabrezza. Immediatamente l'uomo avrebbe alletrato il 113 che, giunto sul posto, avrebbe eseguito tutti i rilievi del caso, invitando l'uomo a sporgere denuncia contro ignoti. Gli agenti hanno poi perlustrato la zona senza riuscire a rintracciare gli artefici della bravata che sarebbe potuta costare molto caro.

Fonte della notizia: mestre.veneziatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Mezzo nudo in strada lancia oggetti e poi si scaglia contro i poliziotti: arrestato. E' finito in manette il 35enne romeno Calin Vasile. I passanti prima lo hanno visto provare ad aprire alcune auto in piazza Marina, poi mentre "faceva il pazzo" lungo il Cassaro. Nella colluttazione ferito un agente

02.05.2016 - Prima lo hanno visto mentre tentava di aprire alcune auto parcheggiate in piazza Marina, poi a torso nudo ha iniziato a lanciare oggetti lungo il Cassaro, "come se fosse stato indemoniato". La polizia ha arrestato un romeno pregiudicato di 35 anni, Calin Vasile, con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. In molti avevano segnalato la sua presenza, anche diversi turisti, richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine. Gli agenti hanno avuto non poche difficoltà a bloccarlo in via Cala, mentre tirava calci e pugni alla cieca contro gli uomini in divisa. Tutto è avvenuto sotto gli occhi di numerosi passanti. Tra loro anche diversi turisti, spettatori di una scena di ordinaria follia. I poliziotti delle volanti, dopo un giro nella zona della Cala dove qualcuno lo aveva visto dirigersi, lo hanno rintracciato e hanno cercato con le buone di farlo ragionare e fermarlo. Il 35enne, pregiudicato per ricettazione, violenza, lesioni e minacce, è andato in escandescenza, scagliandosi contro gli agenti nel tentativo di guadagnarsi la fuga. A pochi passi dalla chiesa di Santa Maria della Catena è quindi scoppiata una colluttazione tra il romeno e gli agenti di polizia. In due, nel tentativo di immobilizzarlo, sono finiti sotto la sua raffica di colpi. Uno di loro ha riportato alcune ferite, ritenute guaribili in un paio di giorni. Su disposizione del pm. il rumeno è stato portato nelle camere di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima e per la convalida dell'arresto.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Botte ai poliziotti per un controllo, due arresti in corso Novara. L'episodio è avvenuto all'angolo con via Lombardore. In manette con accuse plurime due rumeni di 20 e 40 anni

02.05.2016 - Lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. A queste accuse dovranno rispondere due cittadini di nazionalità rumena, arrestati dagli agenti del Commissariato Dora Vanchiglia nel quartiere Barriera di Milano, all'angolo tra via Lombardore e corso Novara. I gravi episodi si sono verificati dopo che i poliziotti si erano recati sul posto a seguito di una chiamata, nella quale si segnalava che un'autovettura aveva impattato contro alcune macchine in sosta. Gli agenti hanno proceduto ai controlli di rito ma, sfortunatamente per loro, non tutti gli occupanti dell'auto si sono mostrati collaborativi. Anzi, il conducente 40enne ha sin da subito inveito contro gli operatori alla semplice richiesta dei documenti e, poco dopo, è passato a spintoni e colpi. All'azione violenta dell'uomo si è unita anche quella del figlio 20enne della compagna. I due hanno danneggiato l'uniforme di un agente procurandogli anche alcune lesioni. Tuttavia l'arrivo di altre volanti sul posto ha permesso di fermare gli stranieri e trarli in arresto.

Fonte della notizia: torinotoday.it